L'appello della CGIL per il 1° Maggio

LAVORATORI ITALIANI!

Nelle piazze di tutto il mondo sventola, il 1° Maggio, la bandiera della solidarietà che fraternamene unisce i lavoratori di ogni nazione e continente.

Centinaia di milioni di uomini e donne rinnovano oggi l'impegno a lottare concordi per l'emancipazione del lavoro, per il progresso sociale, nella libertà e nella pace.

LAVORATORI ITALIANI!

I gruppi monopolistici rafforzano il loro dominio sull'economia stringendo nuovi legami internazionali nell'intento di far pesare sulle classi lavoratrici le difficoltà e le crisi che travagliano l'economia capitalistica, per salvaguardare in ogni modo i loro privilegi ed accrescere i loro profitti. Il grande padronato italiano cerca, in modo sempre più aperto, di avvalersi del proprio potere economico per dettare legge in ogni campo, per decidere dispoticamente delle condizioni di vita e di lavoro di decine di milioni di persone, con assoluto disprezzo della loro libertà di cittadini e della loro dignità di uomini.

Ma le grandi lotte unitarie condotte in questo periodo e i successi già riportati testimoniano chiaramente la vostra ferma volontà di non rinunciare mai ai diritti che avete conquistato con duri sacrifici. Trionfa la convinzione che una intesa operante di tutte le forze del lavoro può contrastare efficacemente i propositi oppressivi del padronato. Sempre più forte diventa la spinta dei lavoratori e delle lavoratrici per ottenere più alti salari e stipendi, per garantire una occupazione stabile e produttiva a tutti gli italiani, per assicurare a tutti i cittadini una efficiente protezione sociale, per dare a tutti i giovani una moderna preparazione professionale.

LAVORATORI ITALIANI!

Lottiamo uniti per affermare i vostri sacrosanti diritti, perchè il diritto al lavoro diventi una realtà, perchè una adeguata retribuzione assicuri al lavoratore e alla sua famiglia una esistenza libera e dignitosa. Lottiamo uniti perchè la politica economica e sociale corrisponda alle aspirazioni di progresso del popolo italiano e i privilegi di pochi non continuino ad essere causa di miseria, disoccupazione, arretratezza per l'intero paese. Lottiamo uniti per rafforzare il potere contrattuale dei sindacati, perchè i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali possano avere il posto che ad essi spetta nella vita pubblica nazionale.

Per ogni luogo di lavoro, per ogni categoria e settore, nelle città e nelle campagne, si intensifichi e si estenda il movimento e la azione unitaria per il successo delle vostre rivendicazioni. Operiamo perchè siano disperse per sempre le conseguenze della divisione sindacale; perchè nella lotta si rafforzi sempre più l'unità d'azione dei lavoratori e di tutte le loro organizzazioni sindacali.

Riaffermiamo dinanzi al Paese e al mondo intero la nostra volontà di pace, il diritto dei popoli all'indipendenza, la condanna degli esperimenti e della utilizzazione delle armi di sterminio e di tutte quelle misure militari che fanno gravare sul nostro Paese e sull'umanità intera la minaccia della distruzione atomica. Contro il cartello internazionale dei monopoli, riaffermiamo il nostro impegno di solidarietà attiva e di unità internazionale dei sindacati; riaffermiamo l'esigenza di una politica economica di pace e di liberi scambi commerciali e culturali fra tutte le nazioni, che sia fonte di collaborazione e di fraterna amicizia tra i popoli.

LAVORATORI ITALIANI!

Entrate sempre più numerosi nella grande famiglia della C.G.I.L. per fare di essa una organizzazione sindacale sempre più capace di portare alla vittoria le masse lavoratrici, il più potente strumento dell'unità dei lavoratori.

Viva l'unità di tutti i lavoratori e di tutti i sindacati!

Viva la Federazione sindacale mondiale!

Viva la Confederazione generale italiana del lavoro!

IL COMITATO DIRETTIVO DELLA C.G.I.L.

L'AMNISTIA PASSA IN AULA ALLA CAMERA

Elevato a due anni il limite per la concessione dell'indulto

Il Capo dello Stato è autorizzato ad ampliare il provvedimento di clemenza

La commissione Giustizia della Camera, ha concluso ieri, in sede referente, l'esame di tutti gli articoli del disegno di legge relativo alla concessione dell'amnistia e dell'indulto, demandando all'assemblea la decisione sui punti ancora controversi del provvedimento.

La decisione più importante adottata nell'ultima seduta dalla commissione è quella in base alla quale, modificando l'art. 2 del progetto governativo, viene elevato da uno a due anni il limite per la concessione dell'indulto. Questo, peraltro, resta fissato nella misura di un anno per quanti, in passato, hanno potuto usufruire di altri provvedimenti di clemenza. L'emendamento era stato avanzato dal compagno Zoboli.

E' stato quindi precisato che il carattere del provvedimento — delega al Capo dello Stato — consente a quest'ultimo di applicare la amnistia e l'indulto anche al di là del testo che sarà approvato, pur rispettandone i principi informatori. In particolare, è stato deciso di lasciare facoltà al Presidente della Repubblica di concedere o meno l'amnistia per i reati di vilipendio nelle tre forme che li caratterizzano (vilipendio delle istituzioni repubblicane, della bandiera e della nazione), e di escludere o meno dall'indulto i seguenti reati: offesa al Presidente della Repubblica, associazione a delinquere, omicidio, violenza carnale, sfruttamento di minorenni, rapina, estorsione e sequestro di persona a scopo di rapina, atti di libidine violenti, congiunzione carnale con abuso di qualifica di pubblico ufficiale, lenocinio, sfruttamento o incitamento alla prostituzione.

Nel corso della discussione, i deputati comunisti avevano sollevato la questione della lentezza con cui la maggioranza governativa ha proceduto sinora nell'esame del provvedimento, lentezza che avrebbe comportato ancora alcune settimane di lavoro in commissione prima di giungere alla discussione in aula (dopo di che il provvedimento dovrà passare al vaglio del Senato): è stato grazie a questa azione che si è potuti giungere alla conclusione

la cura di bellezza classica e moderna

La Crema Venus Bertelli è preferita da milioni di donne per la sua formula classica basilare insuperata e continuamente aggiornata alla cosmesi moderna.

CREMA Venus BERTELLI

...e non dimenticate la Venus Trasparente che cura, protegge e ingentilisce le mani.

Onorificenza vaticana al presidente Gronchi

Il Papa Giovanni XXIII ha insignito dell'Ordine Supremo del Cristo, la più alta onorificenza vaticana, il Presidente della Repubblica che ne ha avuto partecipazione stamane, in apposita udienza, dal monsignor Carlo Grano, nunzio apostolico in Italia.

Proposta di legge per l'Alta Corte Siciliana

Il compagno La Causa ha ieri mattina illustrato alla Camera la sua proposta di legge costituzionale per il coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte costituzionale. Il provvedimento — egli ha detto — è diretto a istituire presso la Corte costituzionale, in sezione speciale, con sei membri effettivi e due supplenti, a composizione paritetica, [illegible] Stato e la Regione siciliana, allo scopo di un coordinamento al principio dell'unità di giurisdizione.

La Camera ha deciso la presa in considerazione e l'esame con la procedura d'urgenza della proposta di legge. Analogamente è stato deciso per la proposta di legge del d.c. Aldisio sulla stessa materia.

DOPO LA DECISIONE DELLA DIREZIONE ROMANA PER LE LISTE

La DC schierata contro la Sicilia si presenta più divisa di prima

Includendo Lo Giudice, il partito clericale lancia una sfida al più alto organo amministrativo della Regione, che lo ha condannato - La mafia e le clientele mobilitate nella lotta elettorale

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 30. — I quattro giorni della Democrazia cristiana alla Camilluccia hanno dato alla Sicilia l'ultima prova della necessità che le elezioni nell'Isola diano il colpo decisivo al potere di un partito incapace di governare nell'interesse della gente onesta. Diviso all'interno, lacerato dai contrasti, la DC presenta oggi ai siciliani delle liste di uomini il cui unico scopo appare quello di mantenere in piedi un regime ostile ed estraneo.

I casi Lo Giudice, Alessi, La Loggia, sono estremamente indicativi in questo senso e vanno ben al di là di una semplice contrasto di uomini. Lo Giudice sarà ripresentato a Catania: il suo partito ha respinto il verdetto del Consiglio di giustizia amministrativa, affermando così che i giudici dello Stato non sono in grado di giudicare e avallando quindi tutta la serie di irregolarità compiute dallo ex-assessore alle Finanze a danno della Regione. Non è stata una decisione facile: c'è voluto un comitato apposito per raggiungere questo risultato. C'era chi sosteneva, alla Camilluccia, che in tal modo il partito assumeva in proprio tutte le scorrettezze e peggio di cui Lo Giudice è accusato. E c'era chi, al contrario, affermava che — e chiudendo il deputato catanese dalla lista — si sarebbe confessato implicitamente che la battaglia moralizzatrice delle sinistre era sacrosanta. Questo parere ha prevalso, e Lo Giudice resta.

Il significato della operazione diventa così chiaro: respingendo, in maniera addirittura insultante, il parere del più alto organo amministrativo, la DC confessa che essa pretende il potere per governare al di fuori delle leggi, contro le leggi della Repubblica. Essa vuole abolire ogni garanzia di diritto nell'Isola. Gli interessi che la DC difende non tollerano cioè alcun controllo né alcun limite, poichè sono interessi che violano ogni regola di giustizia: interessi di monopolio che si pongono al di sopra dello Stato e che dello Stato si servono contro la Regione e contro i suoi abitanti.

Se la DC doveva vincere queste elezioni, la Montecatini, la Edison, la Italcementi, la Gulf-Oil sarebbero direttamente al potere e la politica di rapina delle ricchezze siciliane proseguirebbe con violenza anche maggiore del passato. Non solo la moralizzazione sarebbe bloccata, ma il saccheggio diventerebbe generale. A questo scopo è ovvio che alla Democrazia cristiana occorrono uomini di una qualità speciale: capaci di far concordare il loro personale vantaggio con quello del Partito delle potenze del denaro, e nello stesso tempo uomini che diano l'assoluta garanzia di non lasciarsi attrarre, dopo le elezioni, dalla «strena del milazzismo».

Un deputato come Lo Giudice, ad esempio, su cui grava la spada di Damocle di una condanna per malgoverno, non ha alcuna possibilità di sottrarsi alla disciplina del partito che lo salva. Applicando il medesimo principio, La Loggia elimina dalle liste di Agrigento tutti i dubbi e gli incerti, per salvare soltanto coloro che hanno già dato prova di servire fedelmente quegli interessi di monopolio per cui il suo governo ha costantemente operato.

Ne il caso Alessi è diverso: il grande moralizzatore che non voleva presentarsi ai siciliani se non fosse stata sanata prima la situazione delle Federazioni d.c. di Caltanissetta e di altre province, ha scoperto il suo bluff: non la morale gli interessava, ma la sua posizione di capolista.

Con esponenti di tal genere, la DC non rivela soltanto la sua aspirazione totalitaria, ma fa prevedere quale sarà la sua prossima campagna elettorale: carica di oltranzismo verso gli avversari e senza esclusione di colpi all'interno. Finita la battaglia delle liste, comincia ora quella delle preferenze, che sarà assai più dura. Ognuno vorrà il primo posto e vorrà escludere l'avversario, il concorrente. Tra uomini che di politico hanno solo il nome, non può esservi battaglia di idee, ma solo di corruzione e di ricatto. Ognuno rispolverà i suoi dossier e avverte i concorrenti che, se diranno qualcosa di lui, usciranno terribili documentazioni sul conto loro. Non ci sono più amici, in questa lotta in cui la DC, unita contro la Sicilia nell'appoggio al monopolio, si mostra ancora più divisa in se stessa.

E la prova migliore si ha nella nomina, fatta a Roma, di quel comitato di arbitrato che dovrebbe sanare i contrasti tra i gruppi e le correnti e impedire le sopraffazioni (ciò che è già una confessione di tragiche lacerazioni intestine), ma che servirà soprattutto a garantire la vittoria degli esponenti più graditi alla direzione centrale. Questa netta impostazione, che contrappone Roma alla Sicilia, finisce di isolare la DC e mette in crisi gli stessi suoi potenziali alleati. I liberali, gli unici che facciano ufficialmente la loro campagna a fianco della DC, sono divisi profondamente anch'essi: gli uomini di Malagodi non riescono più a imporsi, nelle province, alle forze locali che rappresentano ceti minacciati dal potere e dal monopolio. Le destre — missini e monarchici — che aderiscono al governo Milazzo ma dichiarano di riservarsi il loro atteggiamento sul poi, perdono continuamente uomini ed elettori.

In questo quadro, non è dubbio che quanto maggiore sarà la coerenza dei cristiano-sociali nel respingere l'allettamento all'anticomunismo e nel battersi per i concreti interessi della Sicilia, tanto maggiori saranno le loro possibilità di successo. Ma affinchè queste e le altre forze siciliane possano unirsi e dare alla DC quel colpo decisivo che ne scuota il potere non solo in Sicilia ma in tutta Italia, è necessario che sia soprattutto forte e unita la sinistra, come base insostituibile di ogni lotta democratica.

La rapidità con cui il PCI ha presentato le sue liste, conquistando dappertutto il primo posto, senza nessuno dei contrasti che hanno caratterizzato tutti gli altri partiti, dimostra a tutta la opinione pubblica come i comunisti, coerenti e compatti nella difesa della democrazia siciliana, costituiscono il centro che deve essere rafforzato affinchè tutto lo schieramento progredisca.

RUBENS TEDESCHI

Denunciato per ratto il segretario provinciale della DC di Palermo

Ha sporto la denunzia il padre della ragazza, un colonnello di fanteria, alla magistratura

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 30. — Il segretario provinciale della DC di Palermo, avv. Giuseppe Lo Forte, è da stamane al centro di un clamoroso scandalo del quale è stata investita la Magistratura. Pare infatti che Lo Forte sia stato denunciato al Procuratore della Repubblica per ratto e violazione di domicilio.

La denuncia contro il funzionario clericale, già attivo collaboratore dell'on. Giovanni Gioia, sarebbe stata sporta da un colonnello che in un esposto ha segnalato al Magistrato che stamane, alle ore 7, sua figlia, già ufficialmente fidanzata per 4 mesi col Lo Forte, è mancata di casa.

Il denunciante è il colonnello Pietro Mogavero, abitante nella nostra città al n. 25 di via Uditore. La ragazza rapita è Milena Mogavero di 23 anni. Il Lo Forte e la Mogavero erano stati fidanzati dal 1. settembre '58 al 27 dicembre dello stesso anno; poi, ogni rapporto era stato rotto «per discordanze di famiglia», afferma il padre nella denuncia e precisa: «Il signor Lo Forte è entrato nel mio domicilio recintato da un muro di cinta e da cancellata, e nella notte dal 29 al 30 corrente ha rapito mia figlia. Allo stato attuale non so se il ratto è avvenuto con la forza».

Il dott. Lo Forte, ha dal canto suo energicamente smentito quanto attribuitogli nella denunzia del colonnello. Il Lo Forte ha dichiarato di aver dato incarico ad un legale di sporgere denuncia per calunnia contro il col. Pietro Mogavero e per diffamazione contro il quotidiano palermitano che per primo ha diffuso la notizia dell'esposto presentato alla magistratura dal colonnello.

Ancora ieri sera, intanto, le ricerche avviate dalla Pubblica Sicurezza e dai Carabinieri per rintracciare la ragazza non avevano dato ancora nessun esito, nè i funzionari si sono pronunciati sulla eventuale responsabilità del Lo Forte o di terzi.

Morti e feriti per un ciclone ad Haiti

PORT AU PRINCE (Haiti), 30. — Un ciclone di estrema violenza si è abbattuto la notte scorsa su Port au Prince. Si lamentano numerosi morti e molti feriti gravi. Alcuni quartieri della capitale di Haiti hanno subito gravi danni.

La giornata politica

I TERMINI DELL'ACCORDO FRA MUIS E PSI

L'agenzia Italia attribuisce al compagno Nenni e alla direzione del PSI l'intento di sciogliere l'attuale Comitato centrale della Gioventù socialista allo scopo di ottenere l'uscita dell'organizzazione stessa dalla Federazione mondiale della gioventù democratica e dal Festival della gioventù. L'attuale CC della Gioventù socialista è infatti contrario, a grande maggioranza, a un atto del genere. Sempre secondo la stessa fonte, il drastico provvedimento sarebbe preso per compensare gli ex socialdemocratici che, militando ora nel MUIS, intendono confluire nel PSI accettando la CGIL, come unica organizzazione sindacale unitaria, in seno alla quale, però, i socialisti dovrebbero assumere un carattere di «corrente autonoma». Le trattative si sarebbero svolte fra Nenni e Lombardi, da una parte, e Matteotti, Schiano, Viglorelli e Zagari, dall'altra, con l'assistenza dell'esponente dell'Internazionale socialdemocratica sig. Friedman. Tali notizie non hanno ricevuto conferma ufficiale. E' stato soltanto notato che il settimanale della Gioventù socialista «Conquista» ha dovuto sospendere le sue edizioni del 25 aprile e del 1 maggio per mancata sovvenzione da parte della direzione del PSI.

DE PROFUNDIS PER IL «PIANO VANONI»

Il «piano Vanoni» è ormai anche ufficialmente morto. L'on. Scoca ha infatti dato incarico a un comitato di esperti di predisporre «un sostituto per adeguare le prospettive del MEC». Nella nota che accompagna la decisione del presidente del Consiglio si sottolineano i risultati conseguiti negli ultimi quattro anni per affermare che «le previsioni formulate dal piano sono state realizzate» ma si conclude riconoscendo che «nel Mezzogiorno gli impieghi di capitale sono risultati inferiori alla aspettativa» e che «la creazione di nuovi posti di lavoro» ha raggiunto un livello «inferiore a quello sperato». Ora è bene ricordare che lo schema Vanoni si prefiggeva sopratutto due scopi: l'avvicinamento del Sud al Nord e un forte incremento della occupazione.

SPATARO E I CANDIDATI D.C. DI AGRIGENTO

L'ultima «grana» per le liste d.c. siciliane. La Loggia si è pregato ad accogliere in lista ad Agrigento un paio di nomi non strettamente suoi: ma tra questi figura l'avv. Bonfiglio, che per essere figlio del defunto presidente dell'Assemblea, sembra sicuro dell'elezione. Ciò sottrae il posto da anni ambito da un tal Rubino: questi ha perciò mobilitato i suoi amici e amici degli amici, che ora tempestano Moro di telegrammi. Conseguenza: la lista d.c. di Agrigento è ancora aperta. Sembra che l'on. Spataro, in qualità di ministro delle Poste, operi per farla restar tale ancora per qualche giorno, dato i non indifferenti proventi che ne derivano al suo dicastero.

DISSIDIO PLI-PSDI PER IL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Martedì prossimo il presidente della Camera Leone tornerà a riunire presso di sè i capi gruppi parlamentari per tentare l'accordo definitivo sui candidati al Consiglio superiore della Magistratura. L'accordo è ancora difficile e non sembra che l'assemblea comune di Camera e Senato che è convocata per il 6 maggio possa concludere con l'elezione funzionare bene. Sia i liberali, sia i socialdemocratici insistono per avere un proprio rappresentante mentre è noto che i partiti minori debbono saper contare su un solo posto. La DC e il governo non intendono infatti sacrificare le destre a vantaggio di entrambi gli ex «alleati».

Aperto con "Policarpo" il Festival di Cannes

Presenti alla inaugurazione Renato Rascel, Yves Montand, Orson Welles, Za Za Gabor e Mylène Demongeot

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 30 - Policarpo, matto calzolaio, ha inaugurato stasera il Festival di Cannes e nel Cinema Croisette - Palais des Festivals - è stato [illegible] di serata. Renato Rascel, presente in sala, ha riscosso un successo personale per quanto forse non paragonabile a quello di sette anni fa, quando il film da lui interpretato era *Il cappotto*.

Alberto Lattuada e Carlo del Poggio, ospiti d'onore insieme al compianto Fosco Giachetti, hanno assistito al «piccoletto» nella sua veste artistica su piano internazionale.

Le altre stelle della serata inaugurale erano Yves Montand e Simone Signoret, interprete, quest'ultima, del film britannico *Room at the top* (*Quella stanza in alto*), per il quale le è stato assegnato l'Oscar inglese, e che verrà proiettato domani sera.

Fra i presenti erano ancora Orson Welles, che è uno dei più seri candidati al premio della migliore interpretazione maschile per il film *Compulsion* (*Fermate il boia*), [illegible] Fernandel, Robinson, la diva Bionda Fernandez, la [illegible] Gabor, [illegible] Palmer, la danzatrice di Venere [illegible] Sanna Gamal, molte attrici francesi tra cui Juliette Greco, Mylène Demongeot, Nicole Maurey e un numeroso stuolo di *starlettes*, tutte in cerca di fortuna.

Jacqueline Pierreux, una bionda, accanita frequentatrice di Festival, specialista nel ruolo ramp, ha avuto stamane una parte insolita: teneva per mano Jean-Pierre Leaud, un ragazzo quattordicenne. E' suo figlio ed ha già fatto più carriera della madre. E' infatti il protagonista di *400 colpi*, il film di François Truffaut, che apre la selezione francese.

UGO CASIRAGHI

Deboli di udito PER VOI C'E' MAICO

GLI OCCHIALI ACUSTICI - BIAURICOLARI - disponibili in 20 modelli ed 4 tipi MEMBRANELLE (tutto dietro l'orecchio)

SENZA FILO

adattabili ad ogni tipo di sordità.

SORDITA'

sono attualmente gli apparecchi più in voga e maggiormente usati.

Alle speciali dimostrazioni del 2, 3, 4, 5 Maggio 1959 a: ROMA presso la FILIALE MAICO - Via Romagna, 14 Telef. 460.137 - 470.126

presente il Direttore Medico della Maico in Italia Dott. Enrico Buchwald, apprezzerete le novità MAICO Visitateci!

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
Sede Centrale MILANO - Piazza Repubblica, 5
Telef. 661.960 - 632.872 - 667.069

RIM il dolce purgante

per le donne

il RIM mantenendo regolato lo intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

per i bambini

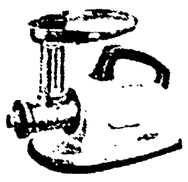
il RIM è il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

per chi lavora

il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

IN TUTTE LE CUCINE IN TUTTO IL MONDO Moulinex ELETTRODOMESTICI

Prezzo e qualità consentiti dalla forte produzione



TRITACARNE TRITATUTTO per carni crude, cotte, mandorle, noci, ecc. L. 8.900

MOULI FRULL FRULLATORE E MACINACAFFÈ
MACINACAFFÈ tipo lusso con coppa acciaio inox 18 8
FRULLATORE con elica estraibile per una pulizia razionale
L. 4.750

Agenzia italiana (nuovo indirizzo)
Ditta L. IPERTI - Via General Fara, 39 - MILANO

l'ESTATE sarà una PRIMAVERA con ABITI FRESCO LANA

VITTADELLO

Vestiti pura lana, tessuto BORROLLA e LASCHA L. 20.000

Vestito ALPAGATEX MAGNANI e TEDESCHI L. 16.000

Vestito fresco lana tessuto MAGNANI e TEDESCHI L. 13.000

in vendita in tutti i negozi dell'ORGANIZZAZIONE

VITTADELLO

DOVE SARETE CONSIGLIATI E ASSISTITI

Aut. ACIS n. 11942 del 9-2-1959